

Relativamente ai pagamenti in conto capitale l'incremento di 12.930 milioni di euro è soprattutto imputabile a:

- maggiori contributi ad imprese per milioni 6.064 di cui 5.639 milioni sono relativi al versamento alla struttura di gestione per la compensazione dei crediti di imposta in favore dell'occupazione e degli investimenti. Negli anni passati tale partita veniva contabilizzata tra le Poste correttive e compensative delle entrate. In realtà tale pagamento non corrisponde al reale utilizzo delle somme da parte dei contribuenti, che risulta essere pari a milioni 1.663, mentre 1.760 milioni di tale partita risulta essere una regolazione contabile.

All'interno del comparto in esame si registra, inoltre, una forte crescita relativa al Fondo Agevolazioni ricerca per 261 milioni.

- maggiori contributi per altri trasferimenti in conto capitale il cui incremento pari a 7.032 è imputabile ai versamenti sui conti di Tesoreria dei proventi derivanti dalla cartolarizzazione degli immobili ed ai disavanzi USL;

- maggiori acquisizioni delle attività finanziarie (milioni 792) per somme destinate all'apporto del capitale sociale dell' ANAS SpA e alla costituzione dei fondi rotativi per le imprese, compensate da minori apporti al capitale sociale delle F.S. SpA.

Aumenti si registrano anche per i contributi agli investimenti ad amministrazioni locali la cui espansione pari a milioni 1.337 ha interessato in particolar modo le Regioni per somme destinate a favore delle aree depresse e dei piani di disinquinamento ambientale. Per contro diminuiscono i trasferimenti alle amministrazioni pubbliche centrali per minori somme destinate all'ANAS ed al fondo innovazioni tecnologica.

8.1.2. – LA CASSA DEPOSITI E PRESTITI E ALTRI ENTI DEL SETTORE STATALE

Attività della cassa depositi e prestiti

L'attività di finanziamento della CDP nel 2003 evidenzia l'accresciuta importanza e il ruolo fondamentale svolto dall'Istituto nei confronti della clientela locale, cui la CDP ha concesso risorse per circa 8 miliardi di euro (il 60% dei mutui concessi nel 2003). Anche i finanziamenti alle Regioni, divenute nel 1998 enti mutuatari ordinari dell'Istituto, sono risultati di notevole entità, pari a 4 miliardi di euro.

La CDP ha concesso altresì mutui a gestori di pubblici servizi⁽¹⁾, Università, Autorità portuali ed altri enti per la realizzazione di opere di pubblica utilità.

I mutui concessi dalla CDP hanno riguardato per la maggior parte il finanziamento di investimenti (93%); un'elevata percentuale di tali risorse finanziarie è stata indirizzata alla realizzazione di nuove infrastrutture che determineranno sviluppo sul territorio locale ed effetti positivi per l'intero sistema economico nazionale.

La CDP ha, inoltre, concesso contributi, soprattutto con fondi dello Stato, in particolare per la metanizzazione, per l'edilizia residenziale e per la progettazione preliminare di opere pubbliche di rilevante entità a valere sul Fondo per la progettazione preliminare (L. 144/99 art. 4).

⁽¹⁾ Nel caso di società per azioni la CDP ha concesso unicamente finanziamenti con rate di ammortamento a carico dello Stato, di Regioni o di Enti locali.

È proseguito, altresì, nel 2003 il contributo della CDP al risanamento dei conti degli enti territoriali attraverso le estinzioni anticipate senza indennizzo dei mutui CDP per gli enti che abbiano presentato un piano quinquennale di riduzione, di almeno il 10%, del rapporto debito/Pil (art. 28 comma 3 della legge 448/98 Patto di stabilità interno). Nel periodo in esame, tali estinzioni sono state pari a 368 milioni di euro.

L'Istituto ha affiancato, infine, alla tradizionale offerta di finanziamenti una componente di servizio (lo Sportello di assistenza), a sostegno dei processi programmatori, progettuali e gestionali degli investimenti pubblici.

L'art. 5 del decreto legge n. 269 del 30 settembre 2003, convertito con legge n. 326/03, ha trasformato la Cassa depositi e prestiti in società per azioni.

L'attività della nuova CDP, trasformata in società per azioni, manterrà finalità pubbliche e di interesse generale e affiancherà all'attuale servizio di finanziamento una più efficiente struttura di assistenza e consulenza agli enti locali, fin dalla fase di pianificazione e progettazione degli interventi. Se, infatti, la principale missione della CDP è stata storicamente quella di sostenere lo sviluppo infrastrutturale del Paese, oggi tale missione viene reinterpretata in un nuovo scenario connotato da scarsità di risorse e vincoli stringenti e, quindi, dalla necessità di rendere più efficiente l'allocazione delle risorse nei piani di sviluppo economico locale.

La CDP dedicherà altresì un'area della sua struttura al finanziamento delle imprese di servizio pubblico, con il proposito di favorire la riforma in atto nel settore, attraverso un'offerta di credito adeguata, e di incentivare i processi di sviluppo a livello locale basati sull'esternalizzazione dei servizi pubblici.

L'attività di finanziamento della Cassa Depositi e Prestiti nel 2003:

I Mutui

Nel 2003, la CDP ha concesso mutui per l'ammontare complessivo di 13.105 milioni di euro, con una crescita del 30% rispetto al 2002 (+63,9% considerando i soli Enti locali, cfr. Appendice TE.4).

L'Istituto ha, inoltre, concesso 47 milioni di euro di anticipazioni a valere sul Fondo rotativo per la progettualità in base all'art. 1 della legge 549/95.

Il 93% dei finanziamenti è stato indirizzato alla realizzazione di investimenti.

I finanziamenti accordati per la copertura di passività, che rappresentano il restante 7%, riguardano essenzialmente il ripiano di debiti fuori bilancio, di disavanzi di aziende di trasporto e il risanamento economico finanziario di Enti locali dissestati o anche, nel caso delle Regioni, la copertura di disavanzi sanitari fino al 2000⁽²⁾.

Nel periodo in esame, mutui per 7.814 milioni di euro, ovvero il 60% del totale dei mutui concessi, hanno avuto come beneficiari gli Enti locali.

Ulteriori 4.062 milioni di euro hanno riguardato, invece, le Regioni; tra questi alcune rilevanti operazioni a favore delle Regioni Sardegna, Lazio, Lombardia e Sicilia ed altri finanziamenti in gran parte per il ripristino a seguito di calamità naturali. Il restante 10% del totale dei

⁽²⁾ Si tratta di operazioni autorizzate da apposite leggi. La CDP, infatti, non può concedere finanziamenti a copertura di passività ad eccezione dei mutui per debiti fuori bilancio contratti per il finanziamento di investimenti, come evidenziato nella Circolare CDP n. 1251/03.

mutui è stato assorbito da: gestori di pubblici servizi⁽³⁾, cui la CDP ha concesso mutui per 726 milioni di euro (cfr. Appendice TE.5), indirizzati in gran parte alla realizzazione di ferrovie locali e trasporti rapidi di massa⁽⁴⁾; Università (161 milioni di euro) per la realizzazione di strutture didattiche; Autorità Portuali (142 milioni di euro ai sensi della legge 413/98); ATER (ex-Iacp, 50 milioni di euro); ecc.

L'analisi dei dati disaggregati per macroaree territoriali mostra una maggiore concentrazione dei finanziamenti nel Mezzogiorno, pari al 47,9%; seguono il Nord con il 31,8% ed il Centro con il restante 20,3 per cento.

Le erogazioni sui mutui sono risultate nell'ultimo anno pari a 8.337 milioni di euro.

Nel 2003 la CDP ha, inoltre, erogato 47 milioni di euro a valere sul Fondo rotativo per la progettualità.

I mutui ordinari e ai sensi di leggi speciali

I mutui ordinari⁽⁵⁾ rappresentano il 62% del totale dei finanziamenti concessi e ammontano a 8.192⁽⁶⁾ milioni di euro, di cui 5.796 relativi agli Enti locali (cfr. Appendice TE.4).

L'incremento dei mutui ordinari nel 2003 ha interessato soprattutto gli Enti locali; il fenomeno ha riguardato in gran parte gli enti del Mezzogiorno (+83,5%) (cfr. Appendice TE.9).

L'incremento dei mutui CDP nel periodo riguarda comunque soprattutto i finanziamenti accordati ai sensi di leggi speciali, pari a 4.913 milioni di euro (cfr. Appendice TE.5), rivolti prevalentemente alla realizzazione di interventi di viabilità e trasporti (trasporti rapidi di massa, ferrovie locali), ai sensi delle leggi 910/86 e 211/92 e ss.

Di notevole importo risultano anche i finanziamenti per il ripristino a seguito di calamità naturali e, tra questi, i mutui concessi a Regioni e Commissari delegati, per l'importo complessivo di 490 milioni di euro, ai sensi del Decreto Legge 7 febbraio 2003 n. 15 e secondo la ripartizione delle risorse stanziate stabilita nell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3277 del 28 marzo 2003.

Si evidenziano, inoltre, i mutui accordati (310 milioni di euro) per la realizzazione del 1° Programma di opere pubbliche ritenute strategiche per lo sviluppo e la modernizzazione del Paese, previsto nel DPEF 2002-2006 e nella successiva legge 443/01 (Legge obiettivo) ed individuato dal Cipe con delibera n. 121 del dicembre 2001.

⁽³⁾ Consorzi, Aziende speciali, Aziende di trasporto in concessione, S.p.A e S.r.l.

⁽⁴⁾ Tra i mutui a gestori di pubblici servizi, quelli a S.p.A. ed S.r.l. sono rivolti quasi esclusivamente alla realizzazione di ferrovie locali e trasporti rapidi di massa ai sensi delle leggi 211/92 e 910/86 e ss. e della legge 443/01 per opere strategiche (il mutuo di 89 milioni di euro alla Ferrovia Alifana e Benevento-Napoli S.r.l.) e all'acquisto di veicoli a basso impatto ambientale in base alla legge 426/98; i restanti finanziamenti a questa tipologia di enti mutuatari, concessi a carico degli Enti locali, riguardano soprattutto la realizzazione di opere igieniche e di smaltimento, idriche ed energetiche.

⁽⁵⁾ I mutui CDP convenzionalmente si distinguono in "mutui ordinari", finanziamenti in cui l'ente mutuatario sopporta il relativo onere di ammortamento (in questa categoria non rientrano, dunque, i mutui con oneri di ammortamento a carico dello Stato), e "mutui concessi in base a leggi speciali", che specificano le finalità, la tipologia del mutuo, le modalità di ammortamento e gli enti beneficiari (si tratta, per lo più, di mutui accordati in base a leggi di settore, le quali prevedono che l'ammortamento sia a totale o parziale carico dello Stato).

⁽⁶⁾ Si ricorda che tra i mutui ordinari sono compresi i finanziamenti per interventi infrastrutturali inseriti nei Patti territoriali e nei Contratti d'Area, che beneficiano di un tasso di interesse ridotto di 15 centesimi di punto, il cui volume di concessioni nel 2003 è risultato pari a 11 milioni di euro.

I finanziamenti in base a leggi speciali comprendono altresì i mutui concessi per l'edilizia giudiziaria (262 milioni di euro), l'edilizia universitaria (131 milioni di euro), gli impianti sportivi (103 milioni di euro) e l'edilizia scolastica (60 milioni di euro).

Occorre, infine, menzionare i finanziamenti concessi nel 2003 per interventi in campo ambientale ai sensi della legge 426/98: 72 milioni di euro alle Regioni Friuli-Venezia Giulia, Toscana, Sardegna e Sicilia per interventi di bonifica e ripristino ambientale di siti inquinati, ai sensi dell'art. 1 della legge citata; 21 milioni di euro, in gran parte a gestori di pubblici servizi, per l'acquisto di veicoli a basso impatto ambientale, in base all'art. 4 c. 19.

Le Gestioni speciali⁽⁷⁾

La Gestione speciale per l'Edilizia residenziale

Tra le Gestioni speciali occorre evidenziare la Gestione per l'Edilizia residenziale di cui alla Appendice TE. 13.

Tale gestione, istituita dalla legge n. 457/78 come Sezione autonoma, provvedeva al finanziamento dell'edilizia residenziale pubblica utilizzando i fondi ex Gescal ed i fondi dello Stato secondo le direttive impartite dal Comitato per l'Edilizia Residenziale (CER).

Successivamente il decreto legislativo 30 luglio 1999 n. 284, di riordino della CDP, ha disposto la chiusura della Sezione autonoma e la ridefinizione delle attività da questa svolte.

Di conseguenza, approvato il rendiconto relativo all'esercizio 2001, sono state ripartite le competenze dei singoli soggetti (Regioni, Amministrazione Centrale del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e CDP) in tre settori di intervento:

- 1) la CDP gestisce per conto delle Regioni i fondi destinati al finanziamento dell'edilizia sovvenzionata regionale. Tale attività è stata disciplinata da apposite convenzioni Regioni/CDP;
- 2) la CDP gestisce per conto dell'Amministrazione centrale del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti le disponibilità finanziarie giacenti sui conti correnti di tesoreria relative ai programmi di edilizia sovvenzionata ed agevolata;
- 3) prosegue da parte della CDP l'attività a favore dei Comuni relativa ai mutui senza interessi (legge 94/82 art. 3 e legge 179/92 art. 5), concessi con i fondi del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Nel 2003 la CDP ha erogato contributi per complessivi 546 milioni di euro; l'Istituto ha, inoltre, concesso mutui per 3 milioni di euro ed erogato 9 milioni di euro ai sensi delle leggi 94/82, 118/85 art. 3 e 179/92 art. 5.

Le altre Gestioni speciali

Nell'Appendice TE. 14 sono illustrate le altre Gestioni speciali svolte dall'Istituto.

– Nella lettera a) viene evidenziato l'intervento complessivo, a favore di Comuni, consorzi e società, per il programma di metanizzazione nel Mezzogiorno, realizzato mediante la conces-

⁽⁷⁾ Le Gestioni speciali comprendono attività esercitate con fondi diversi da quelli indicati dall'art. 2 del D.Lgs. n. 284/99. La CDP, ai sensi dell'art. 1 lett. c) del decreto suddetto può gestire fondi e svolgere attività per conto delle amministrazioni pubbliche e, nei casi e per le finalità previsti dalla legge, di altri soggetti. La CDP, nell'ambito di queste attività, pone in essere diverse forme di intervento (concessione di mutui, erogazione di contributi in conto capitale e in conto interessi, rimborso di rate di ammortamento relative a finanziamenti contratti da vari enti con il sistema bancario).

sione di contributi in conto capitale a carico del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) e di contributi in conto capitale ed in conto interessi a carico del bilancio statale (legge n. 784/80, n. 266/97 e n. 73/98).

— La *lettera b)* della predetta tabella evidenzia le erogazioni a favore delle Regioni effettuate dalla CDP nel 2003, per 24 milioni di euro, sul Fondo Investimenti e Occupazione ex art. 56 della legge 526/82, creato per interventi di rilevante interesse economico nel territorio.

— Nella *lettera c)* sono compresi i mutui concessi dagli Istituti di credito per varie finalità (disavanzi, edilizia sanitaria e ferrovie) e per i quali la CDP interviene per conto del Ministero dell'Economia e delle Finanze anticipando il rimborso delle rate ai predetti Istituti.

I mutui previsti dalla legge n. 43/78 sono stati concessi dagli Istituti di credito per coprire i disavanzi economici dei bilanci degli enti locali in essere all'1/1/1978. Nel 2003 la CDP ha erogato 15,9 milioni di euro, mentre il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha rimborsato l'importo di 16 milioni di euro, comprensivo degli interessi sulle anticipazioni.

Per quanto riguarda l'Edilizia sanitaria, l'importo di 23 milioni di euro, versato dallo Stato e rimborsato agli Istituti di credito, riguarda gli interventi previsti dall'art. 20 della legge 67/88 per la ristrutturazione edilizia del patrimonio sanitario pubblico e la realizzazione di residenze per anziani e soggetti non autosufficienti.

L'Appendice TE. 14 lett. c) evidenzia, infine, gli importi relativi alle erogazioni sui mutui contratti, tramite la CDP, dalle Ferrovie in regime di concessione ed in gestione commissariale con i fondi messi a disposizione dagli Istituti di credito ai sensi della legge n. 910/86.

— La *lettera d)* della tabella espone i movimenti del conto corrente infruttifero intestato alla CDP e aperto presso la Tesoreria Centrale dello Stato per le finalità della legge n. 95/95 sull'imprenditorialità giovanile.

La CDP provvede unicamente alla gestione del conto corrente mettendo a disposizione della Società Sviluppo Italia S.p.A. (subentrata alla Società per l'imprenditorialità giovanile S.p.A.) le somme necessarie per gli interventi relativi alla predetta legge 95/95.

— Nell'ambito della "programmazione negoziata" di cui alla *lettera e)* si rammenta che la CDP è stata chiamata ad intervenire per i finanziamenti relativi ai Patti territoriali ed ai Contratti d'area, provvedendo ai relativi pagamenti a favore dei beneficiari ai sensi dell'art. 2 comma 207 della legge n. 662/96.

I fondi sono messi a disposizione dal Ministero dell'Economia e delle Finanze su due conti correnti infruttiferi intestati alla CDP, la quale eroga poi ai beneficiari nei limiti previsti dal CIPE per ciascun tipo di iniziativa o intervento.

Nel 2003 la CDP sul conto corrente intestato ai Patti territoriali ha introitato 700 milioni di euro ed erogato 558 milioni di euro mentre sul conto corrente aperto per i Contratti d'Area sono stati introitati 227 milioni di euro ed erogati 198 milioni di euro.

— L'art. 7 del decreto legislativo n. 284 del 30 luglio 1999 nel dettare norme sul riordino della CDP ha modificato l'art. 19, comma 8, della legge 96/93, sopprimendo la gestione autonoma ex Agensud, che pertanto dal 1999 è stata inserita nel bilancio della CDP anche se rendicontata separatamente (*lettera f)* Appendice TE. 14).

Il Decreto 3/10/2002 del Ministero dell'Economia e delle Finanze ha stabilito di ripartire tra le singole Regioni le risorse disponibili per il completamento dei programmi previsti dalla gestione ex Agensud.

Nel corso del 2003, si è completato il trasferimento alle singole Regioni degli importi indicati nel predetto decreto.

— La gestione “Progettazione preliminare”, istituita ai sensi dell'art. 4 della legge 17 maggio 1999, n. 144, prevede la costituzione di un fondo presso la CDP, da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze, per il finanziamento degli studi di fattibilità e della progettazione preliminare delle Amministrazioni pubbliche regionali e locali. La *lettera g)* dell'Appendice espone i contributi erogati a fondo perduto dalla CDP sul suddetto fondo pari a 7 milioni di euro.

L'afflusso di capitali

Nel 2003 il risparmio postale ha registrato una raccolta netta di 1.803 milioni di euro, in crescita rispetto a quella dell'anno precedente (711 milioni di euro).

Per quanto riguarda gli strumenti della raccolta postale, la dinamica dei libretti ha determinato un saldo finanziario positivo (+4.101 milioni di euro) e nel comparto dei buoni fruttiferi si mantiene positivo l'andamento di quelli ordinari, mentre si registra la diminuzione di quelli a termine; complessivamente il saldo dei buoni fruttiferi postali risulta negativo, pari a -2.298 milioni di euro.

Nel 2003, infine, risulta un afflusso sui depositi⁽⁸⁾ di 135 milioni di euro e sui conti correnti con enti vari⁽⁹⁾ di 84 milioni di euro (cfr. Appendice TE.15.).

8.2 – ENTI ESTERNI AL SETTORE STATALE

Le Regioni

L'aggregato dei flussi di cassa al 31 dicembre 2003 delle Regioni e delle Province Autonome di Trento e di Bolzano è costruito sulla base dei dati trasmessi da tutti gli Enti e delle informazioni riguardanti i conti delle Regioni presso la Tesoreria dello Stato.

Dal conto al 31 dicembre 2003 emerge un fabbisogno di 1.375 milioni, superiore di 1.040 milioni a quello registrato nel corrispondente periodo dello scorso anno.

I pagamenti per rimborso prestiti agli Istituti di credito sono stati pari a 4.309 milioni, di cui milioni 336 per rimborso di B.O.R. e milioni 868 per restituzione di anticipazioni di tesoreria (nel corrispondente periodo del 2002 i rimborsi prestiti agli Istituti di credito erano ammontati a 3.995 milioni).

A copertura delle esigenze finanziarie legate al fabbisogno ed al rimborso dei prestiti sono stati operati incassi per assunzioni di prestiti verso il sistema bancario per 5.684 milioni, di cui

⁽⁸⁾ La CDP può ricevere depositi in contanti da parte di soggetti pubblici (Amministrazioni statali, Regioni, Enti locali e altri enti pubblici), nonché dei privati solo nei casi previsti da leggi.

⁽⁹⁾ Disposizioni di legge prevedono che determinati enti (Cassa delle Ammende, Fondo Sopravanzi Archivi Notarili, Fondo di Previdenza del Personale del Ministero delle Finanze, ecc.) intrattengano un rapporto di conto corrente con la CDP.

1.410 milioni per emissione di B.O.R. e 565 milioni per anticipazioni di tesoreria (nel corrispondente periodo del 2002 le regioni avevano assunto prestiti verso il sistema bancario per un totale di 4.631 milioni).

Tra le assunzioni di prestiti verso il sistema bancario sono stati inclusi 1.230 milioni, costituiti dai proventi dell'operazione di cartolarizzazione dei canoni leasing per l'utilizzo dei beni immobili delle ASL, effettuata dalla Regione Lazio per il finanziamento dei ripiani disavanzi pregressi per la sanità (seguendo i criteri Eurostat, tale operazione è stata considerata come operazione di finanziamento).

Sono anche stati assunti e rimborsati mutui della Cassa Depositi e Prestiti per un introito netto di milioni 2.301 (5.148 milioni nel corrispondente periodo del 2002).

Il finanziamento del settore statale a favore delle Regioni (di parte corrente e in conto capitale), risulta aumentato, nel quarto trimestre del 2003, rispetto al corrispondente periodo del 2002, da 60.144 milioni a 66.964 milioni (+ 11,3 per cento): tale incremento risulta generato soprattutto da un maggiore afflusso di fondi per spesa sanitaria pregressa e trova corrispondenza in un conseguente aumento della spesa sanitaria.

Le riscossioni correnti diverse dai trasferimenti hanno registrato un incremento del 7,0 per cento (da 53.410 a 57.153 milioni) a seguito, soprattutto di più elevati introiti per l'IRAP (+ milioni 2.325) e per l'addizionale regionale IRPEF (+ milioni 1.231). La crescita degli introiti per l'IRAP è, in parte, dovuta al versamento nel 2003 di somme di competenza del 2002, mentre l'incremento delle riscossioni per l'addizionale regionale irpef risulta determinato dalla modificazione dell'aliquota di tassazione da parte di alcune Regioni. In particolare, Lombardia, Marche, Piemonte, Puglia, Umbria e Veneto hanno stabilito aliquote diverse in funzione delle fasce di reddito.

Relativamente ai pagamenti, al netto della spesa sanitaria (corrente e d'investimento) e delle partite finanziarie, si è avuto un aumento di 3.865 milioni pari al 8,5 per cento.

I pagamenti per il finanziamento della spesa sanitaria corrente (75.719 milioni) derivano per 74.451 milioni da finanziamenti alle Aziende sanitarie e ospedaliere e per 1.268 milioni da spesa sanitaria direttamente gestita dalle Regioni.

Con riferimento alla situazione delle disponibilità liquide presso il sistema bancario si è verificato un aumento dei depositi bancari valutabile in circa 16 milioni.

Tra il 1° gennaio ed il 31 dicembre 2003, le disponibilità presso le contabilità speciali di tesoreria unica intestate alle Regioni a statuto ordinario sono aumentate di milioni 1.047 (da 5.643 e 6.690 milioni). Importanti aumenti hanno subito le giacenze nei seguenti conti correnti intestati, presso la Tesoreria Statale, a tutte le Regioni: Irap amministrazioni pubbliche (+ 991 milioni) ed Addizionale Irpef (+1.266 milioni) mentre risultano in diminuzione le giacenze del conto Irap altri soggetti (-5.700 milioni).

I Comuni e le Province

I dati sui flussi di cassa di Comuni e Province nell'anno 2003 sono stati forniti dalle 100 Amministrazioni provinciali e da 7.933 Comuni (pari al 97,1 per cento della popolazione) su un totale di 8.099 enti.

Tabella ES. 1. – REGIONI: Conto consolidato di cassa degli anni 2001-2003 (milioni di euro)

	Risultati			Variazioni %			Risultati			Variazioni %	
	2001	2002	2003	2002/01	2003/02		2001	2002	2003	2002/01	2003/02
INCASSI CORRENTI	109.931	108.862	119.154	-0,97	9,45	PAGAMENTI CORRENTI	100.501	101.101	106.784	0,60	5,62
Tributari	49.583	52.185	55.919	5,25	7,16	Redditi lavoro dipendente	4.482	4.802	5.018	7,14	4,50
– Imposte dirette	8.635	9.437	10.696	9,29	13,34	Consumi intermedi	3.314	3.473	3.607	4,80	3,86
– Imposte indirette	40.948	42.748	45.223	4,40	5,79	Trasferimenti	89.650	89.907	94.766	0,29	5,40
Contributi sociali	–	–	–			– a Settore statale	25	40	32	60,00	-20,00
Vendita beni e servizi	–	–	–			– a Enti di previdenza	15	10	12	-33,33	20,00
Redditi da capitale	517	528	539	2,13	2,08	– a Sanità	71.749	71.847	75.719	0,14	5,39
Trasferimenti	59.110	55.452	62.001	-6,19	11,81	– a Comuni e Province	6.457	6.622	6.876	2,56	3,84
– da Settore statale	58.597	54.922	61.503	-6,27	11,98	– a altri Enti pubbl. consolidati	448	434	474	-3,13	9,22
– da Enti di previdenza	–	–	–			– a Enti pubbl. non consolidati	1.635	1.780	2.133	8,87	19,83
– da Sanità	–	–	–			– a Famiglie	2.860	3.012	3.025	5,31	0,43
– da Comuni e Province	161	138	120	-14,29	-13,04	– a Aziende di pubblici servizi	3.834	3.501	3.515	-8,69	0,40
– da altri Enti pubbl. consolidati	14	18	13	28,57	-27,78	– a Imprese	2.627	2.661	2.980	1,29	11,99
– da Enti pubbl. non consolidati	176	180	166	2,27	-7,78	– a Estero	–	–	–		
– da Famiglie	132	156	161	18,18	3,21	Interessi	1.501	1.479	1.594	- 1,47	7,78
– da Imprese	30	38	38	26,67	–	Ammortamenti	–	–	–		
– da Estero	–	–	–			Altri pagamenti correnti	1.554	1.440	1.799	-7,34	24,93
Altri incassi correnti	721	697	695	-3,33	-0,29						

Fonte: MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE.

Segue: Tabella ES. 1. – REGIONI: Conto consolidato di cassa degli anni 2001-2003 (milioni di euro)

	Risultati			Variazioni %			Risultati			Variazioni %	
	2001	2002	2003	2002/01	2003/02		2001	2002	2003	2002/01	2003/02
INCASSI DI CAPITALI	5.235	5.714	5.917	9,15	3,55	PAGAMENTI DI CAPITALI	17.423	18.362	20.727	5,39	12,88
Trasferimenti	5.147	5.633	5.837	9,44	3,62	Costituzione di capitali fissi	3.227	3.430	3.832	6,29	11,72
– da Settore statale	4.735	5.222	5.461	10,29	4,58	Trasferimenti	13.235	13.852	15.716	4,66	13,46
– da Sanità	–	–	–	–	–	– a Settore statale	–	–	–	–	–
– da Comuni e Province	49	82	56	67,35	-31,71	– a Sanità	2.022	2.119	2.430	4,80	14,68
– da altri Enti pubbl. consolidati	17	13	12	-23,53	-7,69	– a Comuni e Province	3.655	3.943	4.310	7,88	9,31
– da Enti pubbl. non consolidati	94	111	100	18,09	-9,91	– a altri Enti pubblici consolidati	563	546	540	-3,02	-1,10
– da Famiglie, imprese , estero	252	205	208	-18,65	1,46	– a Enti pubblici non consolidati	1.062	1.132	1.149	6,59	1,50
Ammortamenti	–	–	–	–	–	– a Famiglie	1.133	1.208	1.632	6,62	35,10
						– a Aziende di pubblici servizi	380	387	584	1,84	50,90
						– a Imprese	4.420	4.517	5.071	2,19	12,26
						– a Estero	–	–	–	–	–
Altri incassi di capitale	88	81	80	-7,95	-1,23	Altri pagamenti di capitale	961	1.080	1.179	12,38	9,17
PARTITE FINANZIARIE	3.271	5.743	2.799	75,57	-51,26	PARTITE FINANZIARIE	1.287	1.191	1.734	-7,46	45,59
Riscossione crediti	280	260	237	-7,14	-8,85	Partecipazioni e conferimenti	572	194	202	-66,08	4,12
– da Settore statale	–	–	–	–	–	– a Sanità	–	–	–	–	–
– da Sanità	–	–	–	–	–	– a Comuni e province	–	–	–	–	–
– da Comuni e Province	–	–	–	–	–	– a altri Enti pubblici consolidati	–	–	–	–	–
– da altri Enti pubbl. consolidati	–	–	–	–	–	– a Enti pubblici non consolidati	–	–	–	–	–
– da Enti pubbl. non consolidati	136	154	143	13,24	-7,14	– a Aziende di pubblici servizi	–	–	–	–	–
– da Aziende di pubblici servizi	–	–	–	–	–	– a Imprese ed estero	572	194	202	-66,08	4,12
– da Famiglie, imprese , estero	144	106	94	-26,39	-11,32	Mutui ed anticipazioni	328	333	455	1,52	36,64
Riduzione depositi bancari	335	137	–	-59,10	–	– a Sanità	–	–	–	–	–
						– a Comuni e Province	–	–	–	–	–
Altre partite finanziarie	2.656	5.346	2.562	101,28	-52,08	– a altri Enti pubblici consolidati	–	–	–	–	–
– da Settore statale	2.656	5.346	2.562	101,28	-52,08	– a Enti pubblici non consolidati	3	5	–	66,67	–
– da Enti pubblici	–	–	–	–	–	– a Aziende di pubblici servizi	–	1	16	–	–
– da Famiglie, imprese , estero	–	–	–	–	–	– a Famiglie, imprese, estero	325	327	439	0,62	34,25
						Aumento depositi bancari	–	–	16	–	–
						Altre partite finanziarie	387	664	1.061	71,58	59,79
						– a Settore statale	161	198	261	22,98	31,82
						– a Enti pubblici	–	–	–	–	–
						– a Famiglie, imprese , estero	226	466	800	106,19	71,67
TOTALE INCASSI	118.437	120.319	127.870	1,59	6,28	TOTALE PAGAMENTI	119.211	120.654	129.245	1,21	7,12
SALDI (Avanzo +)											
1.Disavanzo corrente	9.430	7.761	12.370								
2.Disavanzo in c/capitale	-12.188	-12.648	-14.810								
3.DISAVANZO	-2.758	-4.887	-2.440								
4.Saldo partite finanziarie	1.984	4.552	1.065								
5.FABBISOGNO	-774	-335	-1.375								

Fonte: MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE.

Le informazioni così ottenute - analogamente a quelle rielaborate relative all'anno 2002 - sono state riportate all'universo sulla base di un algoritmo finanziario per gli enti che nel passato hanno inviato i loro dati, e del parametro popolazione per quegli enti che sono risultati inadempienti nei periodi considerati.

In termini di saldi si è determinato un fabbisogno pari a 1.183 milioni di euro, superiore di 469 a quello avutosi nel corrispondente periodo del 2002. Tale risultato risente dei mutui accesi dal Comune di Roma con il sistema bancario (circa 1.209 milioni di euro).

Con riguardo ai rapporti di mutuo con il settore statale, nell'anno 2003 si è avuta un'acquisizione netta pari a 2.973 milioni di euro; nel corrispondente periodo del 2002 l'acquisizione netta era stata pari a 2.634 milioni di euro.

Tale risultato deriva, da un lato, dall'accresciuta attività creditizia della Cassa Depositi e Prestiti (passata da 4.692 a 5.012 milioni) e, dall'altro da minori pagamenti per rimborso della quota capitale (da 2.058 a 2.039 milioni). I minori rimborsi verso il settore statale sono legati alla esternalizzazione della Cassa rispetto alla Pubblica Amministrazione conseguente alla sua trasformazione, disposta dal decreto legge n. 269 del 30 settembre 2003, convertito con modificazioni, dalla legge n. 326 del 24 novembre 2003, e al conseguente rimborso alla Cassa Depositi e Prestiti s.p.a. delle rate dei mutui assegnati alla stessa.

Tra le entrate, che registrano nel complesso un aumento del 5,6 per cento (da 70.244 a 74.154 milioni di euro), si segnala:

- l'aumento dei trasferimenti dal Settore Statale del 4,4 per cento, determinato da un lieve aumento in quelli correnti (+ 136 milioni, pari all'1,2 per cento) e da un aumento più consistente di quelli in conto capitale (+ 529 milioni, pari al 13,0%);

- l'incremento degli incassi tributari del 5,7 per cento, imputabile al maggior gettito dell'addizionale comunale all'I.R.P.E.F. Tale incremento è dovuto alle aliquote più alte fissate da 1.549 Comuni nel 2002, e all'istituzione, per la prima volta, di tale addizionale da parte di 599 Comuni;

- la riduzione delle riscossioni per Vendita di beni e servizi del 4,5 per cento, determinata, sia dal fenomeno delle esternalizzazioni, che dalle modifiche ed innovazioni introdotte al sistema di codifica dei bilanci, dal decreto del Ministero dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministero dell'Interno, del 24 giugno 2002;

- la crescita degli altri incassi di capitali del 19,8 per cento, per effetto dell'alienazione di beni immobili, in particolare da parte dei Comuni di Genova e Milano (rispettivamente per 130 e 90 milioni).

Relativamente alle partite finanziarie, la crescita del 54,6 per cento delle riscossioni per altre partite finanziarie da famiglie, imprese ed estero è determinata prevalentemente dai proventi dall'alienazione di titoli, in particolare da parte dei Comuni di Bologna (cessione per circa 162 milioni delle azioni nella società Hera spa) e Ferrara (cessione per circa 47 milioni di partecipazioni AGEA).

Dal lato delle spese, i pagamenti correnti hanno registrato un aumento pari al 4,5 per cento a seguito di:

- maggiori spese di personale (+ 301 milioni, pari al + 1,9 per cento);
- maggiori spese per acquisto di beni e servizi (+ 698 milioni, pari al + 3,1 per cento);
- maggiori trasferimenti(+ 605 milioni, pari al + 11,0 per cento), soprattutto da famiglie, da Enti pubblici e da Aziende di pubblici servizi;

Tabella ES. 2. – COMUNI E PROVINCE: Conto consolidato di cassa degli anni 2001-2003 (milioni di euro)

	Risultati		Variazioni %				Risultati		Variazioni %		
	2001	2002	2003	2002/01	2003/02		2001	2002	2003	2002/01	2003/02
INCASSI CORRENTI	50.253	50.107	51.682	-0,29	3,14	PAGAMENTI CORRENTI	48.396	48.905	51.095	1,05	4,48
Tributari	20.718	21.036	22.235	1,53	5,70	Redditi lavoro dipendente	15.031	15.612	15.913	3,87	1,93
– Imposte dirette	1.262	1.523	2.206	20,68	44,85	Consumi intermedi	22.168	22.331	23.029	0,74	3,13
– Imposte indirette	19.456	19.513	20.029	0,29	2,64	Trasferimenti	5.302	5.486	6.091	3,47	11,03
Contributi sociali	–	–	–			– a Settore statale	78	20	26	-74,36	30,00
Vendita beni e servizi	6.180	5.903	5.636	-4,48	-4,52	– a Enti di previdenza	–	–	–		
Redditi da capitale	2.271	2.277	2.309	0,26	1,41	– a Regioni	161	138	120	-14,29	-13,04
Trasferimenti	18.615	18.225	18.664	-2,10	2,41	– a Sanità	169	186	205	10,06	10,22
– da Settore statale	11.665	11.097	11.233	-4,87	1,23	– a altri Enti pubbl. consolidati	79	101	116	27,85	14,85
– da Enti di previdenza	–	–	–			– a Enti pubbl. non consolidati	807	849	1.000	5,20	17,79
– da Regioni	6.457	6.622	6.876	2,56	3,84	– a Famiglie	2.918	3.068	3.410	5,14	11,15
– da Sanità	–	–	–			– a Aziende di pubblici servizi	771	696	785	-9,73	12,79
– da altri Enti pubbl. consolidati	–	–	–			– a Imprese	319	428	429	34,17	0,23
– da Enti pubbl. non consolidati	426	422	440	-0,94	4,27	– a Estero	–	–	–		
– da Famiglie	67	84	115	25,37	36,90	Interessi	3.732	3.308	3.761	-11,36	13,69
– da Imprese	–	–	–			Ammortamenti	–	–	–		
– da Estero	–	–	–			Altri pagamenti correnti	2.163	2.168	2.301	0,23	6,13
Altri incassi correnti	2.469	2.666	2.838	7,98	6,45						

Segue: Tabella ES. 2. – COMUNI E PROVINCE: Conto consolidato di cassa degli anni 2001-2003 (milioni di euro)

	Risultati			Variazioni %			Risultati			Variazioni %	
	2001	2002	2003	2002/01	2003/02		2001	2002	2003	2002/01	2003/02
INCASSI DI CAPITALI	12.083	12.846	14.364	6,31	11,82	PAGAMENTI DI CAPITALI	17.730	18.440	19.971	4,00	8,30
Trasferimenti	10.768	11.515	12.770	6,94	10,90	Costituzione di capitali fissi	15.803	16.338	17.772	3,39	8,78
– da Settore statale	3.788	4.058	4.587	7,13	13,04	Trasferimenti	1.927	2.102	2.199	9,08	4,61
– da Regioni	3.655	3.943	4.310	7,88	9,31	– a Settore statale	–	–	–	–	–
– da Sanità	–	–	–	–	–	– a Regioni	49	82	56	67,35	-31,71
– da altri Enti pubbl. consolidati	42	50	59	19,05	18,00	– a Sanità	–	–	–	–	–
– da Enti pubbl. non consolidati	485	394	433	-18,76	9,90	– a altri Enti pubblici consolidati	19	38	61	100,00	60,53
– da Famiglie, imprese, estero	2.798	3.070	3.381	9,72	10,13	– a Enti pubblici non consolidati	185	216	227	16,76	5,09
Ammortamenti	–	–	–	–	–	– a Famiglie	1.219	1.354	1.365	11,07	0,81
Altri incassi di capitale	1.315	1.331	1.594	1,22	19,76	– a Aziende di pubblici servizi	106	114	209	7,55	83,33
						– a Imprese	349	298	281	-14,61	-5,70
						– a Estero	–	–	–	–	–
						Altri pagamenti di capitale	–	–	–	–	–
PARTITE FINANZIARIE	8.139	7.291	8.108	-10,42	11,21	PARTITE FINANZIARIE	4.903	4.063	4.721	-17,13	16,19
Riscossione crediti	2.306	1.943	2.082	-15,74	7,15	Partecipazioni e conferimenti	392	607	834	54,85	37,40
– da Settore statale	–	–	–	–	–	– a Regioni	–	–	–	–	–
– da Regioni	–	–	–	–	–	– a Sanità	–	–	–	–	–
– da Sanità	–	–	–	–	–	– a altri Enti pubblici consolidati	–	–	–	–	–
– da altri Enti pubbl. consolidati	–	–	–	–	–	– a Enti pubblici non consolidati	–	–	–	–	–
– da Enti pubbl. non consolidati	215	154	204	-28,37	32,47	– a Aziende di pubblici servizi	–	–	–	–	–
– da Aziende di pubblici servizi	248	181	239	-27,02	32,04	– a Imprese ed estero	392	607	834	54,85	37,40
– da Famiglie, imprese, estero	1.843	1.608	1.639	-12,75	1,93	Mutui ed anticipazioni	1.826	1.320	1.499	-27,71	13,56
Riduzione depositi bancari	–	–	–	–	–	– a Regioni	–	–	–	–	–
Altre partite finanziarie	5.833	5.348	6.026	-8,31	12,68	– a Sanità	–	–	–	–	–
– da Settore statale	4.300	4.692	5.012	9,12	6,82	– a altri Enti pubblici consolidati	–	–	–	–	–
– da Enti pubblici	–	–	–	–	–	– a Enti pubblici non consolidati	79	83	103	5,06	24,10
– da Famiglie, imprese, estero	1.533	656	1.014	-57,21	54,57	– a Aziende di pubblici servizi	301	207	328	-31,23	58,45
						– a Famiglie, imprese, estero	1.446	1.030	1.068	-28,77	3,69
TOTALE INCASSI	70.475	70.244	74.154	-0,33	5,57	Aumento depositi bancari	421	78	349	-81,47	–
SALDI (Avanzo +)						Altre partite finanziarie	2.264	2.058	2.039	-9,10	-0,92
1.Disavanzo corrente	1.857	1.202	587			– a Settore statale	2.264	2.058	2.039	-9,10	-0,92
2.Disavanzo in c/capitale	-5.647	-5.594	-5.607			– a Enti pubblici	–	–	–	–	–
3.DISAVANZO	-3.790	-4.392	-5.020			– a Famiglie, imprese, estero	–	–	–	–	–
4.Saldo partite finanziarie	3.236	3.228	3.387			TOTALE PAGAMENTI	71.029	71.408	75.787	0,53	6,13
5.FABBISOGNO	-554	-1.164	-1.633								

Fonte: MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE.

- maggiori interessi passivi (+ 453 milioni, pari al + 13,7 per cento), contabilizzati per le operazioni di mutuo con la Cassa depositi e prestiti.

I pagamenti in conto capitale hanno registrato un incremento di 1.531 milioni (+ 8,3 per cento), per lo più imputabile alla crescita degli investimenti diretti (+ 1.434 milioni, pari al + 8,8 per cento). Tale crescita ha riguardato, in gran parte: la Provincia di Milano (+ 668 milioni), la Provincia di Roma (+ 36 milioni), il Comune di Milano (+ 59 milioni), il Comune di Torino (+ 52 milioni), il Comune di Napoli (+ 166 milioni).

Da precisare, infine, che le disponibilità detenute da Comuni e Province presso le contabilità speciali di Tesoreria Unica registrano un aumento di 1.904 milioni (da 13.616 milioni al 1° gennaio 2003 a 15.520 milioni al 31 dicembre 2003).

La sanità

Il conto consolidato del comparto (comprensivo della spesa sanitaria direttamente gestita dalle Regioni e dalle Province Autonome) esposto nella tabella ES.3 è stato elaborato sulla base dei flussi trasmessi dagli Enti e, in caso di inadempienza o insufficiente significatività delle informazioni conseguente alla trasposizione dei valori di contabilità economica in valori di contabilità finanziaria, con stime effettuate su informazioni rilevate dalle contabilità speciali di Tesoreria Unica.

Al riguardo si precisa che, alla data del 31 dicembre 2003, rispetto ad un universo costituito da 197 Aziende sanitarie locali e 99 Aziende ospedaliere, è risultata inadempiente una sola Azienda sanitaria.

Il conto evidenzia a fine 2003 una disponibilità di 70 milioni contro un fabbisogno di 941 milioni per il 2002.

Le entrate presentano una crescita del 6 per cento, imputabile ai trasferimenti dalle Regioni incrementatisi di 4.183 milioni (+5,7%) a seguito dei maggiori finanziamenti per la copertura dei disavanzi.

L'indicato importo considera anche il computo, quale trasferimento della Regione Lazio, delle somme acquisite con l'operazione di cartolarizzazione dei canoni leasing per l'utilizzo dei beni immobili delle aziende sanitarie, pari a 1.230 milioni.

Da segnalare, altresì, l'aumento dei proventi per vendita di beni e servizi (+11%) riferibile, in parte a flussi interaziendali.

Relativamente ai pagamenti, l'ammontare della spesa sanitaria direttamente gestita dalle Regioni può valutarsi in 1.268 milioni, contro i 1.280 milioni del 2002.

Contenuto l'incremento delle retribuzioni per redditi di lavoro dipendente (+ 1,5%) in conseguenza dello slittamento del rinnovo contrattuale per il personale sanitario.

Sempre tra i pagamenti, si evidenzia l'aumento della spesa per consumi intermedi (+ 7,3%), che risente dei consistenti finanziamenti regionali per la copertura dei disavanzi pregressi, e della spesa per la costituzione di capitali fissi (+ 6,5%), in parte imputabile (33 milioni) all'azienda sanitaria di Trento che ha acquisito un complesso immobiliare per la razionalizzazione degli spazi amministrativi e sanitari.

Le disponibilità liquide delle Aziende sanitarie locali e delle Aziende ospedaliere presso la Tesoreria Unica aumentano di 223 milioni (le contabilità speciali, accese a qualunque titolo, sono, infatti, passate da 2.875 milioni al 1° gennaio a 3.098 milioni al 31 dicembre 2003).

Tabella ES. 3. – SANITÀ: Conto consolidato di cassa degli anni 2001-2003 (milioni di euro)

	Risultati			Variazioni %			Risultati			Variazioni %	
	2001	2002	2003	2002/01	2003/02		2001	2002	2003	2002/01	2003/02
INCASSI CORRENTI	79.048	79.397	84.009	0,44	5,81	PAGAMENTI CORRENTI	78.639	79.276	83.353	0,81	5,14
Tributari	–	–	–			Redditi lavoro dipendente	27.803	28.063	28.494	0,94	1,54
– Imposte dirette	–	–	–			Consumi intermedi	48.614	48.973	52.556	0,74	7,32
– Imposte indirette	–	–	–			Trasferimenti	849	858	787	1,06	-8,28
Contributi sociali	–	–	–			– a Settore statale	–	–	–		
Vendita beni e servizi	5.506	5.635	6.253	2,34	10,97	– a Enti di previdenza	10	–	–		
Redditi da capitale	56	98	67	75,00	-31,63	– a Regioni	–	–	–		
Trasferimenti	72.193	72.319	76.212	0,17	5,38	– a Comuni e Province	–	–	–		
– da Settore statale	–	–	–			– a altri Enti pubbl. consolidati	–	–	–		
– da Enti di previdenza	–	–	–			– a Enti pubbl. non consolidati	–	–	–		
– da Regioni	71.749	71.847	75.719	0,14	5,39	– a Famiglie	839	858	787	2,26	-8,28
– da Comuni e Province	169	186	205	10,06	10,22	– a Aziende di pubblici servizi	–	–	–		
– da altri Enti pubbl. consolidati	–	–	–			– a Imprese	–	–	–		
– da Enti pubbl. non consolidati	275	286	288	4,00	0,70	– a Estero	–	–	–		
– da Famiglie	–	–	–			Interessi	96	97	119	1,04	22,68
– da Imprese	–	–	–			Ammortamenti	–	–	–		
– da Estero	–	–	–			Altri pagamenti correnti	1.277	1.285	1.397	0,63	8,72
Altri incassi correnti	1.293	1.345	1.477	4,02	9,81	PAGAMENTI DI CAPITALI	2.094	1.848	1.969	-11,75	6,55
INCASSI DI CAPITALI	2.022	2.119	2.430	4,80	14,68	Costituzione di capitali fissi	2.094	1.848	1.969	-11,75	6,55
Trasferimenti	2.022	2.119	2.430	4,80	14,68	Trasferimenti	–	–	–		
– da Settore statale	–	–	–			– a Settore statale	–	–	–		
– da Regioni	2.022	2.119	2.430	4,80	14,68	– a Regioni	–	–	–		
– da Comuni e Province	–	–	–			– a Comuni e Province	–	–	–		
– da altri Enti pubbl. consolidati	–	–	–			– a altri Enti pubblici consolidati	–	–	–		
– da Enti pubbl. non consolidati	–	–	–			– a Enti pubblici non consolidati	–	–	–		
– da Famiglie, imprese, estero	–	–	–			– a Famiglie	–	–	–		
Ammortamenti	–	–	–			– a Aziende di pubblici servizi	–	–	–		
Altri incassi di capitale	–	–	–			– a Imprese	–	–	–		
						– a Estero	–	–	–		
						Altri pagamenti di capitale	–	–	–		

Segue: Tabella ES. 3. – SANITÀ: Conto consolidato di cassa degli anni 2001-2003 (in milioni di euro)

	Risultati			Variazioni %			Risultati			Variazioni %	
	2001	2002	2003	2002/01	2003/02		2001	2002	2003	2002/01	2003/02
PARTITE FINANZIARIE	–	–	–			PARTITE FINANZIARIE	1.300	1.333	1.047	2,54	-21.46
Riscossione crediti	–	–	–			Partecipazioni e conferimenti	–	–	–		
– da Settore statale	–	–	–			– a Regioni	–	–	–		
– da Regioni	–	–	–			– a Comuni e Province	–	–	–		
– da Comuni e Province	–	–	–			– a altri Enti pubblici consolidati	–	–	–		
– da altri Enti pubbl. consolidati	–	–	–			– a Enti pubblici non consolidati	–	–	–		
– da Enti pubbl. non consolidati	–	–	–			– a Aziende di pubblici servizi	–	–	–		
– da Aziende di pubblici servizi	–	–	–			– a Imprese ed estero	–	–	–		
– da Famiglie, imprese, estero	–	–	–			Mutui ed anticipazioni	–	–	–		
Riduzione depositi bancari	–	–	–			– a Regioni	–	–	–		
Altre partite finanziarie	–	–	–			– a Comuni e Province	–	–	–		
– da Settore statale	–	–	–			– a altri Enti pubblici consolidati	–	–	–		
– da Enti pubblici	–	–	–			– a Enti pubblici non consolidati	–	–	–		
– da Famiglie, imprese, estero	–	–	–			– a Aziende di pubblici servizi	–	–	–		
						– a Famiglie, imprese, estero	–	–	–		
TOTALE INCASSI	81.070	81.516	86.439	0,55	6,04	Aumento depositi bancari	–	–	–		
SALDI (Avanzo +)						Altre partite finanziarie	1.300	1.333	1.047	2,54	-21.46
1. Disavanzo corrente	409	121	656			– a Settore statale	–	–	–		
2. Disavanzo in c/capitale	-72	271	461			– a Enti pubblici	–	–	–		
3. DISAVANZO	337	392	1.117			– a Famiglie, imprese, estero	1.300	1.333	1.047	2,54	-21.46
4. Saldo partite finanziarie	-1.300	-1.333	-1.047			TOTALE PAGAMENTI	82.033	82.457	86.369	0,52	4,74
5. FABBISOGNO	-963	-941	70								

Gli Enti Previdenziali

Il conto degli Enti previdenziali (tabella ES.4) per l'anno 2003 evidenzia introiti per trasferimenti dal settore statale, per milioni 59.340, a fronte dei 61.019 milioni del 2002, con una riduzione di milioni 1.679 imputabile essenzialmente ai maggiori introiti contributivi registrati dall'INPDAP: gli indicati importi sono comprensivi delle erogazioni per oneri pregressi per sentenze della Corte Costituzionale per milioni 499 nel 2002 e 101 per il 2003.

Il fabbisogno dell'INPS è ammontato a milioni 65.586 a fronte dei 61.301 milioni del 2002: in ambedue gli esercizi è compreso l'INPDAI, confluito nell'INPS dall'1.1.2003 con conseguente aggravio di fabbisogno.

All'aumento del fabbisogno hanno concorso diversi fattori.

Tra le uscite, la spesa per prestazioni sociali, comprensiva di quella relativa ai trattamenti verso i minorati civili, risulta cresciuta mediamente del 4,7% nonostante un incremento del 7,5 per cento della spesa per pensioni ed indennità ai minorati civili che da milioni 10.756 del 2002 è passata a milioni 11.565.

Per le prestazioni temporanee (indennità di disoccupazione, cassa integrazione, mobilità, assegni di maternità ecc.) nelle quali sono ricomprese anche quelle erogate per conto dei Comuni, si rileva una elevata crescita imputabile ai vari interventi a sostegno del reddito erogati nell'anno 2003 a favore di particolari settori dell'economia.

Tra le entrate la crescita dei contributi risulta essere mediamente del 5,2 per cento: da segnalare, in dettaglio, gli aumenti per domestici e parasubordinati (rispettivamente +102% e +15%) legati alla "regolarizzazione" dei lavoratori subordinati incentivata dalla legge 30 luglio 2002 n. 189 con conseguente aumento del gettito contributivo da 228 nel 2002 a 462 milioni nel 2003, e la stazionarietà per artigiani e coltivatori diretti che può aver risentito di un rallentamento dell'occupazione in tali settori.

I trasferimenti al settore statale sono ammontati a 1.760 milioni a fronte dei circa 1.435 milioni del 2001.

Per quanto riguarda l'INPDAP, la gestione separata dei trattamenti pensionistici per i dipendenti dello Stato ha registrato, nell'anno 2003 un avanzo di milioni 504 a fronte di un disavanzo 2002 di milioni 1.086.

Tale risultato è dovuto essenzialmente ai maggiori contributi incassati. La gestione, infatti, ha introitato contributi per milioni 28.203 rispetto ai 25.482 milioni dell'anno precedente, con un aumento del 10,7% e ciò per diverse ragioni. Innanzi tutto, occorre ricordare che gli incassi contributivi del 2002 sono stati più bassi, a causa del pagamento anticipato degli stipendi di dicembre 2001 (dovuta all'introduzione dell'Euro) che ha determinato un'accelerazione degli incassi contributivi nel mese di dicembre 2001, con la relativa riduzione di quelli di gennaio 2002. Inoltre, nei primi mesi del 2003 sono stati introitati contributi arretrati relativi al personale supplente della scuola mentre nel secondo semestre la gestione ha beneficiato dei rinnovi contrattuali nel comparto Ministeri e Scuola. Infine la nuova cadenza mensile di versamento dei contributi ha determinato nell'anno puntualità nei versamenti rispetto agli esercizi precedenti.

L'erogazione delle prestazioni ha, invece, registrato un incremento del 4,9% tenuto conto che si è passati da una spesa a tutto il 2002 di 25.976 mil. a 27.248 del 2003.